

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2024, n. 981

Fondo di sviluppo e coesione del ciclo di programmazione 2021-2027 del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica - Individuazione degli interventi e priorità di attuazione nei Siti di Interesse Nazionale nel territorio della Regione Puglia da proporre al finanziamento.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio industriale, Crisi industriali e Politiche di genere, Avv. Serena Triggiani, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, confermata dal Dirigente della stessa, riferisce quanto segue:

Visti:

- il Decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 1998 (DPR 1998), recante "Approvazione del piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Brindisi", comprendente i comuni di Brindisi, Carovigno, S. Pietro Vernotico e Torchiaraolo, che ha identificato un primo elenco d'interventi di bonifica e ha previsto uno stanziamento di risorse pubbliche per il finanziamento degli interventi prioritari in tale area definita "ad elevato rischio di crisi ambientale" ai sensi dell'art. 7 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 1998 (DPR 1998), recante "Approvazione del piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Taranto", comprendente i comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, che ha previsto uno stanziamento di risorse per il finanziamento di un primo elenco di interventi prioritari in tale area definita "ad elevato rischio di crisi ambientale" ai sensi dell'art. 7 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
- la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, "Nuovi interventi in campo ambientale", che all'articolo 1 disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ivi compresi aree e specchi d'acqua marittimi in concessione, anche al fine di consentire il concorso pubblico, individuando, all'articolo 1, comma 4, tra i Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN) quelli di "Brindisi", di "Taranto" e di "Manfredonia";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 Gennaio 2000 con il quale, tra gli altri, in attuazione dell'articolo 1, comma 4 della predetta legge n. 426/1998, sono stati perimetrati il SIN "Brindisi", il SIN di "Taranto" e il SIN di "Manfredonia";
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3077 del 4 agosto 2000 (OCDPC 3077/2000), recante "Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza in materia di gestione dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Puglia", con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Puglia è stato nominato Commissario Delegato per far fronte alla suddetta emergenza nel territorio della Regione Puglia, incaricato di attuare gli interventi previsti nel piano di disinquinamento di cui ai suddetti DPR 1998 e di gestire le relative risorse;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 18 settembre 2001, n. 468 "Regolamento recante: "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" (PNB) che ha, tra l'altro, individuato ulteriori siti di interesse nazionale, tra i quali il SIN "Bari - Fibronit", ed ha assegnato le prime risorse disponibili per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di ripristino ambientale nei SIN, interamente trasferite, per i SIN pugliesi nella contabilità speciale n. 2701 intestata al suddetto Commissario Delegato;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 8 luglio 2002 con il quale è stato perimetrato il Sito di bonifica di Interesse Nazionale di "Bari - Fibronit";
- il Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n. 308, "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 486, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";
- il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi

speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i., il quale, all'articolo 6, prevede la stipula del Contratto Istituzionale di Sviluppo tra il Ministro delegato, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri interessati, e le Regioni e le amministrazioni competenti, per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo Coesione assegnate dal CIPE e allo scopo di accelerare la realizzazione dei connessi interventi speciali, individuando nel contempo responsabilità delle parti, tempi e modalità di attuazione dei medesimi interventi;

- il Decreto Legge 7 agosto 2012 n.129 recante "Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto", che all'articolo 2 ha riconosciuto Taranto quale area di crisi industriale complessa ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 27 del Decreto Legge 83/2012;
- l'articolo 1, comma 1, del Decreto Legge 7 agosto 2012, n. 129 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto", convertito in Legge 4 ottobre 2012, n. 171, che ha previsto che "Per assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal predetto Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012, (...) con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è nominato, (...), un Commissario straordinario, (...) autorizzato ad esercitare i poteri di cui all'articolo 13 del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 maggio 1997, n. 135, e successive modificazioni";
- il Decreto Legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito con modificazioni dalla Legge 4 marzo 2015, n. 20 recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto, ed in particolare, l'articolo 5, il quale prevede che in considerazione della peculiare situazione dell'area di Taranto l'attuazione degli interventi sia disciplinata mediante la stipula di un apposito Contratto Istituzionale di Sviluppo finalizzato ad accelerare l'attuazione del programma per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, nonché la realizzazione del piano di interventi per il recupero e la valorizzazione della Città vecchia di Taranto e la valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale Militare di Taranto indicati, rispettivamente, nei successivi articoli 6 e 8 della predetta Legge;
- il Contratto istituzionale di sviluppo Taranto (CIS Taranto), firmato il 30 dicembre 2015, al fine di riqualificare e sviluppare l'area che interessa i comuni di Taranto, Statte, Massafra, Crispiano e Montemesola;
- l'articolo 5, comma 2, della citato D.L. 1/2015 prevede l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di un Tavolo istituzionale permanente (TIP) per l'Area di Taranto, che assorbe le funzioni di tutti i tavoli tecnici comunque denominati su Taranto istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e di quelli costituiti presso le Amministrazioni centrali, regionali e locali, da disciplinare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- l'art.17-bis del Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che prevede "Con uno o più decreti del Ministro della transizione ecologica, da adottare entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentiti la regione e gli enti locali interessati, sono effettuate la ricognizione e la ripermimetrazione dei siti contaminati attualmente classificati di interesse nazionale ai fini della bonifica, escludendo le aree e i territori che non soddisfano più i requisiti di cui all'articolo 252, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28/02/2024, con il quale il dott. Vito Felice Uricchio è stato nominato quale Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, in sostituzione del precedente Commissario Straordinario.

Visti altresì:

- la Direttiva 2000/60/CE recepita dal Decreto Legislativo n. 152/06, che mira ad ottenere la bonifica delle falde acquifere contaminate nonché la graduale riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque per raggiungere l'obiettivo finale di eliminare le sostanze pericolose prioritarie e contribuire a raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura;

- la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;
- la proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2023 sul monitoraggio del suolo e la resilienza (Soil Monitoring Law) (COM/2023/416 final), con l'intento di costruire un sistema solido e omogeneo di monitoraggio di tutti i suoli nel territorio dell'Unione, necessario per il raggiungimento dell'obiettivo della salute del suolo al 2050, la proposta affronta anche il problema della contaminazione del suolo. Gli Stati membri devono contribuire a creare un ambiente privo di sostanze tossiche entro il 2050 contrastando i rischi inaccettabili per la salute umana e l'ambiente causati dalla contaminazione del suolo;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii, recante "Norme in materia ambientale" e in particolare il Titolo V della Parte Quarta (TUA);
- la Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 46 del 1 marzo 2019 "Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del D.Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152";
- la D.G.R. 1156/2017 e successiva D.G.R. 1651/2021 di adozione della proposta del nuovo Piano di Bonifica delle aree inquinate (PRB) della regione, definitivamente approvato la Deliberazione del Consiglio regionale 14 dicembre 2021, n. 68.

Premesso che:

La tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, attraverso la gestione dei siti contaminati per la riduzione dell'inquinamento, rientra tra gli obiettivi strategici della politica di governo della Regione Puglia e orienta le azioni intraprese dall'Assessorato all'Ambiente nell'espletamento delle proprie funzioni.

Per far fronte efficacemente ai rischi per l'ambiente e la salute derivanti dalla presenza di siti contaminati, il legislatore italiano ha normato, nel Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (Codice dell'ambiente), la disciplina della bonifica dei siti contaminati e sancito la necessità di intervenire con azioni di prevenzione, messa in sicurezza e bonifica. In particolare, l'art. 242 e l'art. 242 bis del suddetto D.Lgs. 152/2006 disciplinano rispettivamente le "Procedure operative ed amministrative" in materia di bonifica di siti contaminati e la "Procedura semplificata per le operazioni di bonifica o di messa in sicurezza", l'art. 244 prevede che l'individuazione dei responsabili della contaminazione sia svolta dalla Provincia territorialmente competente e l'art. 252 prevede che la procedura di cui agli articoli 242 e 242 bis dei Siti di Interesse Nazionale è attribuita al Ministero dell'Ambiente.

In attuazione delle disposizioni nazionali, nel perseguire obiettivi di tutela e di sostenibilità ambientale e di salvaguardia della salute pubblica dai pericoli e rischi derivanti dalla presenza di siti contaminati e potenzialmente contaminati, la Regione Puglia, in adempimento alle disposizioni dell'art. 196, comma 1, lettera c) e dell'art. 199 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha predisposto il Piano per la bonifica delle aree inquinate (PRB), approvato con la delibera di Consiglio regionale 14 dicembre 2021, n. 68, e ha adottato azioni per sostenere interventi in materia di bonifica di siti contaminati di cui al richiamato Titolo V, Parte Quarta del codice dell'ambiente.

La Regione, inoltre, anche al fine di dare attuazione alle previsioni del PRB, nell'ambito della programmazione delle risorse destinate alla salvaguardia dell'ambiente, ha posto sempre particolare attenzione per la risoluzione delle problematiche correlate alla presenza di siti contaminati o potenzialmente contaminati, ovvero alla messa in atto di azioni e misure in grado di prevenire o eliminare eventi, fossero anche omissioni, potenzialmente in grado di contaminare l'ambiente e minacciare la salute della popolazione.

In tale ottica e contesto, si inseriscono, infatti, le azioni strategiche a valere sui precedenti cicli di programmazione unitaria regionale, compreso quello in chiusura 2014-2020 e quello in corso 2021- 2027, che sono state in cospicua parte destinate all'attuazione di misure di prevenzione e messa in sicurezza di emergenza dei siti contaminati, potenzialmente contaminati e potenzialmente in grado di inquinare e in parte per la chiusura di

impianti di discariche di rifiuti presenti su aree pubbliche e/o private di interesse regionale e nazionale, nel caso in cui il soggetto inquinatore sia pubblico, ovvero il soggetto pubblico sia proprietario o si intervenga ai sensi dell'art. 250 del codice dell'ambiente.

Con la stessa dedizione ed impegno la Regione ha negoziato con le Amministrazioni centrali, tra cui il Ministero dell'Ambiente, l'assegnazione di risorse dei rispettivi cicli di programmazione finanziaria per attuare interventi in materia di bonifica di siti contaminati, anche ed in particolare nei SIN pugliesi, programmate attraverso Accordi Quadro, Accordi di Programma e Protocolli di Intesa tra Amministrazioni centrali, Regione, Province, Enti locali, Autorità Portuali e, in vigore dell'OCDPC 3077/2000 e ss.mm.ii., Commissario Delegato all'emergenza ambientale nel territorio della Regione Puglia, ovvero Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto.

Dato atto che, con riferimento al SIN Manfredonia, nel cui perimetro ricadono porzioni di territorio del Comune di Manfredonia e del Comune di Monte Sant'Angelo, di un'estensione complessiva di circa 1.070 ha, di cui "aree a terra" 215 ha circa e "aree a mare" 854 ha circa, si può sinteticamente rappresentare che

- su tutte le aree del SIN sono stati attivati interventi di caratterizzazione, sia di iniziativa pubblica che privata;
- sono stati attuati, a valere sulle risorse del PNB, del bilancio del Ministero dell'Ambiente e sulle risorse regionali e ministeriali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS) 2000-2006, da parte del Commissario Delegato all'emergenza ambientale, nonché di un Commissario di governo appositamente nominato per la messa in sicurezza e bonifica delle discariche presenti nel SIN Manfredonia, numerosi interventi di indagini ambientali di caratterizzazione dei suoli, delle acque sotterranee e delle aree marine, di messa in sicurezza permanente di due discariche - le discariche RSU Pariti I e Conte di Troia-, di bonifica di una terza discarica – la discarica Pariti Liquami e i primi interventi di messa in sicurezza e caratterizzazione di una quarta discarica – la discarica RSU Pariti II;
- in data 20 dicembre 2019 è stato sottoscritto il "l'Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia" (AdP 2019) tra Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia e Comune di Manfredonia a Comune di Monte Sant'Angelo, che ha disciplinato risorse per un totale di 13.553.409,26 €, già nelle casse della Regione, di cui 6.182.352,88 € a valere sulle risorse residue del PNB della ex contabilità speciale n. 2701 del Commissario Delegato all'emergenza ambientale, 4.000.000,00 € a valere sui fondi di investimento di cui all'art. 1, comma 1072 della L. 205/2017 e 3.371.056,38 € a valere sulle risorse del bilancio del Ministero dell'Ambiente, per l'attuazione di cinque interventi, tutti in fase di esecuzione, di cui quattro da parte del Comune di Manfredonia e uno da parte del Comune di Monte Sant'Angelo, individuati soggetti attuatori;
- i dati e le informazioni rinvenuti dal monitoraggio annuale, fisico e finanziario, degli interventi oggetto di finanziamento pubblico, effettuato dalla Regione, di concerto con il Ministero, mostrano che devono essere ancora completati gli interventi finanziati con risorse pubbliche, anche in danno ai soggetti responsabili individuati o da individuare, programmati con l'AdP 2019, che eventuali ulteriori interventi da eseguire, con l'eventuale finanziamento pubblico, per il superamento di residue criticità ambientali e sanitarie, potranno essere considerati solo a valle del completamento degli stessi, ovvero per le aree marine solo a valle della sistematizzazione dei dati ambientali disponibili e acquisiti attraverso le azioni poste in campo dal Commissario Delegato circa un decennio fa;
- il Ministero dell'Ambiente non ha ritenuto prioritario avviare il procedimento di cui all'art. 17- bis del D.L. 152/2021, convertito, con modificazioni, in L. 233/2021, di "Riperimetrazione" del SIN Manfredonia.

Dato atto che, con riferimento al SIN Bari, che ricade in area densamente urbanizzata e popolata del comune di Bari, di estensione complessiva di circa 14,6 ha, si può sinteticamente rappresentare che

- sono stati attuati, a valere sulle risorse del PNB, del bilancio del Comune di Bari e sulle risorse regionali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS) 2000-2006, da parte del Commissario Delegato all'emergenza ambientale, in via diretta o avvalendosi del Comune di Bari, interventi di indagini ambientali di caratterizzazione dei suoli e delle acque sotterranee di tutta l'area del SIN – salvo l'area di Enel – Terna -, di monitoraggio ambientale, di messa in sicurezza statica degli edifici dell'ex stabilimento Fibronit e di avvio della messa in sicurezza ambientale e sanitaria dell'area;
- con l'Accordo di Programma Quadro "Ambiente" (APQ 2013), stipulato il 16 luglio 2013 tra Ministero dello

Sviluppo Economico (MISE), Ministero dell'Ambiente e Regione Puglia, tra l'altro, sono state assegnate parte delle risorse regionali della Delibera CIPE 87/20013 riguardante il FSC 2007-2013 per un importo pari a 3.000.000,00 €, cui si aggiungono 1.227.684,67 € del PNB e 10.000.000,00 € della L. 449/1998 (CIPE n. 4/99 e n. 142/99), per un totale di risorse programmate pari a 14.227.684,67 € destinati alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area dell'ex stabilimento Fibronit;

- con decreto direttoriale prot. n. 0004187STA del 08/05/2013 è stato approvato il progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente delle aree ex Fibronit ricomprese nel SIN "Bari - Fibronit";
- l'intervento relativo alla messa in sicurezza dei suoli dell'ex stabilimento Fibronit è concluso fisicamente e con provvedimento della Città Metropolitana di Bari di Certificazione di Avvenuta Bonifica n. 1 del 20/01/2022, è stata certificata, ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., l'avvenuta messa in sicurezza permanente del sito "Area SIN ex stabilimento Fibronit - Bari" per la sola matrice suolo identificata nel catasto edilizio urbano del Comune di Bari ai fogli e particelle ivi indicati;
- le risorse stanziare nel APQ 2013 sono state disciplinate nell'Accordo di Programma del 28 luglio 2016 (AdP 2016), sottoscritto tra Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari e Comune di Bari, finalizzato all'acquisizione delle aree di proprietà della Finanziaria Fibronit S.p.A. da parte del Comune di Bari, ai sensi dell'articolo 1, comma 434, 435 e 436, della Legge n. 266 del 23/12/2005;
- ad aprile 2023 è stato sottoscritto, tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Puglia, la Città Metropolitana di Bari ed il Comune di Bari, l'Atto Integrativo, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, dell'AdP 2016, al fine di disciplinare contenuti, copertura finanziaria e cronoprogramma del "Progetto di valorizzazione dell'area ex Fibronit" denominato "Parco della Rinascita", per un importo pari a 14.945.000,00 €, di cui 11.445.000 € a valere su fondi PNRR e 3.500.000,00 € previsti dall'Accordo di Programma del 30/12/2020 tra Ministero dell'Ambiente e Regione Puglia per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria. L'appalto integrato della progettazione e dei lavori è stato aggiudicato e entro l'anno corrente potranno essere avviati i lavori;
- da quanto emerge dai dati e le informazioni rinvenimenti dall'attività di monitoraggio annuale, fisico e finanziario, degli interventi oggetto di finanziamento pubblico, effettuato dalla Regione, di concerto con il Ministero, per completare le azioni pubbliche già messe in campo, ed addivenire definitivamente alla conclusione degli interventi nel SIN in questione, fermo restando le attività in corso nello specifico in area denominata "Enel -Terna", attualmente in fase di caratterizzazione da parte di E-distribuzione S.p.A., con riferimento alla matrice suolo occorre solo completare la caratterizzazione dei suoli, attraverso l'esecuzione di indagini ambientali integrative ed elaborazione dell'Analisi di Rischio sito specifica, delle aree storicamente denominate "Grimaldi" e "Carrozzeria", bonificare degli hot spot già individuati ed eventualmente attuare un intervento di bonifica dei suoli, da eseguirsi ai sensi dell'art. 250 del D. Lgs. 152/006 e ss.mm.ii., sul presupposto che i soggetti proprietari privati non provvedono e i soggetti responsabili non sono ancora individuati. Tali previsioni erano già inserite nel progetto di messa in sicurezza dei suoli dell'ex stabilimento Fibronit, poi stralciate per insufficiente copertura finanziaria;
- dagli stessi dati ed informazioni agli atti disponibili, in relazione alle matrice acque di falda, dagli esiti delle campagne di indagini eseguite dall'anno 2017 all'anno 2019 da ARPA Puglia, è stato rilevato un complesso quadro di inquinamento delle acque di falda, sia a monte sia a valle dell'area del SIN che fa ragionevolmente presumere che l'origine della contaminazione sia da ricercarsi all'esterno del suo perimetro. Tale condizione di contaminazione genera, in ogni caso, un rischio sanitario accettabile all'esposizione degli inquinanti presenti nelle acque di falda, come determinato attraverso l'analisi di rischio sanitario condotta in modalità diretta, redatta a cura del Comune di Bari, trasmessa agli enti competenti a mezzo pec del 05 maggio 2019. Su tale elaborazione si è espressa positivamente, con nota prot. n. 1444 del 15/01/2021, l'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (ISPRA), che prescrive l'attuazione di un monitoraggio dell'acquifero al fine di verificare la permanenza della condizione, per i futuri fruitori del parco, di accettabilità del rischio residuo associato all'esposizione a potenziali vapori provenienti dalla falda superficiale. Pertanto, con riferimento alla prescrizione contenuta nel richiamato decreto direttoriale prot. n. 0004187STA/2013 di approvazione del progetto di messa in sicurezza permanente delle aree ex Fibronit e a quella formulata dall'ISPRA, è necessario proseguire, preliminarmente all'esecuzione dell'intervento di contaminazione della falda,

nell'attuazione di un piano di monitoraggio e ad un indagine dell'acquifero superficiale, che consenta la ricostruzione della idrogeologia, delle caratteristiche idrodinamiche e idrochimiche della falda necessari per definire la più idonea tecnologia per l'eventuale contenimento della contaminazione in falda e, che ancor più importante, contribuiscano ad indagare ed individuare, da aprte della Città Metropolitana di Bari, l'origine della contaminazione e la relativa responsabilità;

- il Ministero dell'Ambiente non ha ritenuto prioritario avviare il procedimento di cui all'art. 17- bis del D.L. 152/2021, convertito, con modificazioni, in L. 233/2021, di "Riperimetrazione" del SIN Bari;
- in considerazione che le criticità ambientali e sanitarie correlate al sito industriale ex Fibronit sono state superate con le azioni e le misure attuate, la nomenclatura del sito può a buon ragione ridefinirsi in SIN Bari.

Dato atto che, con riferimento al SIN Taranto, il cui perimetro interessa una vasta porzione dei territori del Comune di Taranto e del Comune di Statte, destinati a usi industriali, produttivi, agricoli, per la maggior parte anche sottoposti a protezione, nonché arenili e una vasta porzione di area marina (Mar Grande e Mar Piccolo), di un'estensione complessiva in fase di perimetrazione di circa 11.390 ha, di cui "aree a terra" 4383 ha e circa "aree a mare" 7006 ha, si può sinteticamente rappresentare che

- sono stati attuati, a valere sulle risorse del DPR 1998 e del PNB e sulle risorse ministeriali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS) 2000-2006, da parte del Commissario Delegato all'emergenza ambientale, in via diretta o avvalendosi di altri soggetti pubblici, i primi interventi, principalmente rivolti ad eseguire attività di indagini ambientali di caratterizzazione dei suoli, delle acque sotterranee, di alcuni arenili e delle aree marine (Mar Grande e Mar Piccolo) e alla definizione di progetti preliminari di messa in sicurezza;
- con il Protocollo d'Intesa per la riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Taranto e al contestuale sviluppo infrastrutturale prioritario dell'area portuale di Taranto (PdI 2009), stipulato, il 05 novembre 2009, tra Ministero dell'Ambiente, Ministero Infrastrutture e Trasporti, Ministero Sviluppo Economico, Regione Puglia, Autorità Portuale di Taranto, Provincia e Comune di Taranto e Sogesid S.p.A., sono state definite le prime azioni prioritarie da porre in essere, con l'individuazione degli interventi da attuare, con un fabbisogno finanziario pari a 79.468.320,00 € a valere su risorse del PNB, risorse del bilancio del Ministero dell'Ambiente e dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio (già Autorità Portuale di Taranto), risorse regionale del FSC 2000/2006 (ex FAS) e della Delibera CIPE 87/2013 riguardante il FSC 2007-2013, volti alla messa in sicurezza e bonifica della falda e dei suoli demaniali, al dragaggio dei sedimenti ai fini della bonifica e interventi per lo sviluppo dell'infrastrutturazione portuale;
- con il Protocollo di intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto (PdI 2012) stipulato, il 26 luglio 2012, tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministro per la coesione territoriale, la Regione Puglia, la Provincia e il Comune di Taranto, il Commissario straordinario del porto di Taranto, che ingloba interamente gli interventi del PdI 2009, sono stati definiti gli obiettivi da perseguire: definire una strategia di bonifica dell'intero SIN Taranto, sviluppare infrastrutture complementari alla bonifica, individuare misure per il potenziamento occupazionale, incentivi alle imprese per l'utilizzo di tecnologie rispettose dell'ambiente e per favorire nuovi investimenti, realizzare e completare studi e analisi degli impatti su ambiente e salute correlati alle attività industriali insediate, finalizzati all'individuazione di misure ed interventi di prevenzione, mitigazione e riduzione. Il fabbisogno stimato dell'investimenti relativo ai soli interventi di bonifica e degli interventi programmati con il PdI 2009 - di bonifica e riqualificazione dell'area portuale -, è stimato in 198.468.320,00, di cui fondi regionali, stanziati ed impegnati, pari a 85.635.733,00 € del FSC 2000-2006 della Delibera 3/2006 e della Delibera CIPE 87/2013 riguardante il FSC 2007-2013;
- in data 30 dicembre 2015, è stato sottoscritto, tra gli altri, da Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Puglia, Commissario Straordinario per l'area di Taranto, Commissario Straordinario del Porto di Taranto e i Comuni dell'area di crisi ambientale, il Contratto istituzionale di sviluppo Taranto, che punta a riqualificare e sviluppare il territorio dei comuni di Taranto, Statte, Massafra, Crispiano e Montemesola. Nel Contratto sono confluiti tutti gli interventi previsti dal PdI 2012, ad eccezione dell'intervento di "Messa in sicurezza e bonifica della falda superficiale del SIN Taranto" di importo pari a 50.000.000,00 € di risorse dello Stato da individuare, compresi quelli del PdI 2009, e sono stati individuati ulteriori interventi di bonifica ambientale

e riqualificazione e recupero edilizio e urbano, per un totale di 32 interventi in parte finanziati e in parte programmati nelle more della definizione della copertura finanziaria. Nel corso di attuazione del contratto, il TIP ha rimodulato interventi e risorse finanziarie per la loro attuazione sulla base delle discussioni, concertazioni e negoziazione tra i soggetti firmatari. Attualmente, con riferimento al CIS Taranto, il cui TIP, inattivo da oltre un anno, il Dipartimento competente della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota protocollo DPCOE-0010864-P-07/06/2024, ha avviato una ricognizione sullo stato di attuazione del Contratto;

- in data 29 settembre 2021 è stato sottoscritto “l’Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Taranto” (AdP 2021) tra Ministero dell’Ambiente, Regione Puglia, Comune di Taranto, Comune di Statte e Commissario straordinario per l’area di Taranto, che ha disciplinato risorse per un totale di € 8.451.901,99 €, di cui 8.268.901,99 € risorse della ex contabilità speciale n. 2701 del Commissario Delegato all’emergenza ambientale a valere sulle risorse residue del DPR 1998, PNB e FSC 2000-2006 ministeriali, già nelle casse della Regione, e 183.000,00 € a valere sui fondi del Comune di Taranto, per l’attuazione di sei interventi, tutti in fase di esecuzione, di cui quattro da parte del Comune di Taranto e due da parte del Comune di Statte, individuati soggetti attuatori;
- in data 23 settembre 2022 è stato registrato dalla Corte dei Conti l’Accordo di Programma (AdP - Ferretti) “per l’attuazione del progetto di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell’area di Taranto “ex Yard Belleli” (art. 252-bis del Codice Ambiente)”, siglato tra Ministero dell’Ambiente, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, d’intesa con Regione Puglia, Provincia e Comune di Taranto, AdSPMI, Agenzia Nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. e Ferretti S.p.A. e Ferretti Tech S.r.l., il cui costo complessivo (di parte pubblica) è pari euro 137.589.313,64 di cui euro 28.056.191,00 di risorse regionali a valere su FSC 2021-2027 per la copertura delle spese ammissibili relative ai lavori di messa in sicurezza e bonifica dell’area di “ex Yard Belleli” - Il stralcio. In esito ad alcune sopraggiunte rimodulazioni finanziarie di risorse ministeriali a copertura delle opere di parte pubblica, nonché a causa dell’aumento dei prezzi di beni e forniture, nel corso dell’interlocuzioni intercorse, l’AdSPMI ha rappresentato un deficit finanziario per l’attuazione dei soli lavori di messa in sicurezza e bonifica pari a 7.141.212,3 €. L’evidenza pubblica per l’acquisizione integrata delle opere e servizi, effettuato attraverso lo strumento Accordo Quadro, è in fase di aggiudicazione;
- il Ministero dell’Ambiente, nel 2022, ha avviato il procedimento di “Riperimetrazione” del SIN Taranto, ai sensi dell’art.17-bis del D.L. 152/2021, convertito, con modificazioni, in L. 233/2021, per il quale sono in corso i lavori della Conferenza di Servizi decisoria, indetta con nota prot. 0073899 del 19.04.2024 della Direzione Generale competente del ministero, avente ad oggetto l’approvazione della proposta di riperimetrazione del SIN Taranto, dalla quale si evince che, in considerazione dei criteri assunti per procedere alla deperimetrazione, ed in particolare alla luce delle caratterizzazioni e delle bonifiche completate in entrambe le matrici, suolo e acque sotterranee, e sui sedimenti marini (“area a mare”), per l’effetto della deperimetrazione proposta, l’“area a terra” del SIN Taranto passa da 4383 ha a 4348 ha – comprensivi delle aree ricomprese attualmente nell’“area a mare” che vengono inglobate nella porzione delle “aree a terra”, mentre l’“area a mare” passa da 7006 ha a 6873 ha, esclusivamente per il suddetto passaggio;
- in linea con quanto riportato dei documenti tecnici costituenti la proposta di riperimetrazione del SIN Taranto, sono i dati e le informazioni rinvenimenti dal monitoraggio annuale, fisico e finanziario, degli interventi oggetto di finanziamento pubblico effettuato dalla Regione, di concerto con il Ministero, che confermano che numerosi sono ancora degli interventi finanziati con risorse pubbliche, anche in danno ai soggetti responsabili individuati o da individuare, che devono essere completati e, altrettanto, numerose sono ancora le misure e le operazioni da attuare, che necessitano di eventuale finanziamento pubblico, per il superamento delle criticità ambientali e sanitarie presenti nel sito, con ricadute in termini sociali ed economici, anche in un’ottica di deperimetrare il SIN Taranto.

Dato atto che con riferimento al SIN Brindisi, nel cui perimetro ricade una vasta porzione del Comune di

Brindisi, aree industriali, aree produttive, ampi terreni agricoli, aree protette, arenili e una estesa porzione di area marina, di un'estensione complessiva in fase di prima perimetrazione di circa 11.450 ha, di cui "aree a terra" 5851 ha e circa "aree a mare" 5597, si può sinteticamente rappresentare che

- sono stati attuati, a valere sulle risorse del DPR 1998 e del PNB e sulle risorse regionali del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS) 2000-2006, da parte del Commissario Delegato all'emergenza ambientale, in via diretta o avvalendosi di altri soggetti pubblici, i primi e numerosi interventi principalmente dedicati ad attività di indagini ambientali di caratterizzazione dei suoli, delle acque sotterranee, degli arenili e delle aree marine e alla definizione di progetti preliminari di messa in sicurezza e bonifica della falda sotterranea;
- in data 18 dicembre 2007 è stato sottoscritto l' "Accordo di programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Brindisi" (di seguito AdP 2007) tra il Ministero dell'Ambiente, la Regione Puglia, il Commissario di governo per l'emergenza ambientale, la Provincia di Brindisi, il Comune di Brindisi e l'Autorità Portuale di Brindisi, con il quale sono stati programmati i macro interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN di Brindisi, riguardanti il suolo delle aree pubbliche e, in sostituzione dei soggetti obbligati, delle aree private, la Messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda, la bonifica degli arenili e dei sedimenti delle aree marino costiere;
- il piano finanziario dell'AdP 2007, tra l'altro, ha stimato le risorse finanziarie necessarie all'attuazione dei suddetti macro interventi e ha definito in via programmatica le fonti di finanziamento, PNB, risorse regionali e ministeriali a valere sul FSC 2007-2013, risorse rivenienti dalle transazioni con i privati, queste ultime per i soli interventi di Messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda;
- l'AdP 2007, infatti, ha disciplinato gli Accordi Transattivi sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e le aziende private responsabili dell'inquinamento nelle acque di falda che hanno accettato di transare la "quota" di responsabilità, secondo le modalità previste dall'art. 14 dello stesso Accordo, le cui risorse sono, di volta in volta, trasferite dal Ministero dell'Ambiente alla Regione per essere programmate, tramite Accordi di programma, di concerto con il territorio, per attuare gli interventi di Messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda riconducibili alla programmazione prevista dall'AdP 2007;
- rispetto alle risorse di cui alle suddette transazioni, il Ministero dell'Ambiente ha riferito che ad oggi sono state sottoscritte transazioni per un importo complessivo pari a 56.220.164,97 €, dei quali 51.122.983,20 € già versati dalle Aziende, di cui solo € 24.833.217,93 riassegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) al Ministero dell'Ambiente e quindi alla Regione Puglia, avendo, con la nota prot. 12608 del 18 febbraio 2013, il MEF comunicato l'indisponibilità, delle risorse rivenienti dalle transazioni, stanziare negli esercizi finanziari 2011 e 2012, che per il SIN Brindisi ammontano ad un importo complessivo di € 24.421.433,64;
- le risorse programmatiche ex FAS 2007/2013 del Ministero dell'Ambiente nell'AdP 2007, pari a 50.000.000,00 €, sono state interamente definanziate con Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 a seguito della riprogrammazione disposta dall'art. 6-quinquies della Legge 133/2008;
- con l'Accordo di Programma Quadro "Ambiente" (APQ 2013), stipulato il 16 luglio 2013 tra Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), Ministero dell'ambiente e Regione Puglia, tra l'altro, sono state assegnate parte delle risorse regionali della Delibera CIPE 87/20013 riguardante il FSC 2007-2013 (ex FAS), per un importo pari a 42.000.000,00 € per l' "Attuazione interventi programmatici previsti dall'AdP 2007", di cui per il "Completamento bonifica Seno di Ponente SIN Brindisi" un importo di 2.000.000,00 € - cui si aggiungono 1.157.854,92 € della Delibera CIPE 20/2004 riguardante il FSC 2000-2006 - e per la "Bonifica e messa in sicurezza di emergenza della falda nel SIN Brindisi - in area Micorosa" un importo di 40.000.000,00 € - cui si aggiungono 8.635.821,41 € di risorse degli Accordi transattivi. Il primo intervento è concluso fisicamente ed è in corso di chiusura finanziaria, il secondo è in corso di esecuzione;
- in data 20 giugno 2016 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (APQ 2016) rimodulativo dell'AdP 2007, per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di "Brindisi", successivamente aggiornato in data 3 agosto 2018 nell'APQ 2018, tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia e Comune di Brindisi,

che ha disciplinato le risorse FSC 2014-2020 per un totale di 33.505.722,27 €, stanziare con la Delibera CIPE 66/2015, pari a 25.000.000,00 €, e con la Delibera CIPE 55/2016, pari a 8.505.722,27 €;

- la Delibera CIPE 31/2020, in applicazione dell'art. 44 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni, dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, ha ridotto la dotazione di risorse FSC 2014-2020, tra cui quella riferibile alla Delibera CIPE n. 55/2016 e alla Delibera CIPE n. 66/2015, prevedendo "... che, per la rilevanza strategica degli impieghi, sarà assicurato il reperimento delle risorse corrispondenti nell'ambito del prossimo ciclo di programmazione 2021-2027", comportando l'azzeramento della dotazione finanziaria programmata con l'APQ 2018;
- in data 6 ottobre 2021 è stato sottoscritto il "Nuovo Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Brindisi" (AdP 2021) tra Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia e Comune di Brindisi, che ha disciplinato risorse per un totale di 24.447.073,21 € già nelle casse della Regione, di cui € 8.249.676,69 a valere sulle risorse residue della ex contabilità speciale n. 2701 del Commissario Delegato all'emergenza Ambientale, dei quali 4.688.355,62 € del PNB e 3.561.321,07 € a valere sulle risorse di cui al DPR 1998, e 16.197.396,52 € a valere su risorse rivenienti dalle transazioni, per l'attuazione di cinque interventi, tutti in fase di esecuzione, da parte del Comune di Brindisi individuato soggetto attuatore, che si avvale dell'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio della Regione Puglia (ASSET Regione Puglia) per le funzioni di stazione appaltante. Tre dei suddetti interventi, in carenza di completa copertura finanziaria sono stati programmati per stralci funzionali;
- il Ministero dell'Ambiente, nel 2022, ha avviato il procedimento di "Riperimetrazione" del SIN Brindisi, che, terminati i lavori della Conferenza di Servizi decisoria, indetta con nota prot. 0021445 del 05/02/2024 della Direzione Generale competente del Ministero, si è concluso con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 174 del 7 maggio 2024, recante la ridefinizione del perimetro del Sito di Interesse Nazionale "Brindisi" dell'art. 17- bis del D.L. 152/2021, convertito, con modificazioni, in L. 233/2021, che ha approvato la ridefinizione del perimetro del SIN Brindisi. Dagli atti approvati si evince che, in considerazione dei criteri assunti per procedere alla deperimetrazione, ed in particolare con riferimento al criterio che prevede che per entrambe le matrici ambientali, suolo e acque sotterranee, e per i sedimenti marini ("area a mare") il procedimento di bonifica deve ritenersi concluso, alla luce delle caratterizzazioni e delle bonifiche completate nel SIN, per l'effetto della deperimetrazione approvata, l'"area a terra" del SIN Brindisi passa da circa 5851 ha a circa 5662 ha – comprensivi delle aree ricomprese precedentemente nell'"area a mare" che vengono inglobate nella porzione delle "area a terra", mentre l'"area a mare" passa da circa 5597 ha a circa 5577 ha, esclusivamente per il suddetto passaggio;
- in linea con quanto riportato nei documenti tecnici costituenti la nuova perimetrazione approvata del SIN Taranto, sono i dati e le informazioni rinvenuti dal monitoraggio annuale, fisico e finanziario, degli interventi oggetto di finanziamento pubblico effettuato dalla Regione, di concerto con il Ministero, che confermano che devono essere ancora completati alcuni degli interventi già finanziati con risorse pubbliche, anche in danno ai soggetti responsabili individuati o da individuare, e che, sono numerosi ancora le misure e le operazioni da attuare per il superamento delle criticità ambientali e sanitarie, con ricadute in termini sociali ed economici, anche di iniziativa pubblica ed anche in un'ottica di deperimetrare il SIN Brindisi.

Vista la nota prot. U.0011786 del 09-05-2024 del Vice Ministro del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica avente ad oggetto "Ricognizione dei fabbisogni finanziari per interventi di bonifica prioritari".

Considerato che con la suddetta nota, indirizzata al Presidente della Regione Puglia, il Vice Ministro del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE), in vista di un eventuale avvio del ciclo di programmazione FSC 2021-2027 a titolarità del MASE, ha ritenuto opportuno "avviare una prima ricognizione volta ad individuare gli interventi di bonifica nei Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Manfredonia, Brindisi, Taranto e Bari – Fibronit che sono ritenuti da codesta Amministrazione di rilevanza strategica e pertanto da finanziare nell'ambito della suddetta programmazione".

Richiamato che

- il D.Lgs. 152/06 stabilisce, al comma 6 lettera a) dell'art. 199 che i Piani regionali di bonifica delle aree

inquinare contengano un ordine di priorità per l'esecuzione degli interventi di cui al Titolo V della Parte IV del TUA, ai sensi dell'art. 250 del decreto, che prevede, in via residuale, l'intervento sostitutivo pubblico per l'attuazione delle procedure e degli interventi di cui all'art. 242, se il soggetto inquinatore non interviene o non è individuabile e non interviene il proprietario o altro soggetto interessato, dovendosi attivare il Comune territorialmente competente intraprendendo l'esecuzione d'ufficio delle disposizioni di cui all'art. 242 e in mancanza di tale attivazione dell'Ente locale della Regione;

- il D.Lgs. 152/06 stabilisce, al comma 5 dell'art. 250 che nei SIN "nel caso in cui il responsabile non provveda o non sia individuabile oppure non provveda il proprietario del sito contaminato né altro soggetto interessato, gli interventi sono predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avvalendosi dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (APAT), dell'Istituto superiore di sanità e dell'E.N.E.A. nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati, anche coordinati fra loro";
- che il Ministero dell'Ambiente per l'individuazione degli interventi da attuare e realizzare con risorse pubblica nei SIN e per la definizione delle priorità di esecuzione da associare agli stessi ha di consueto attivato le Regioni e gli Enti locali;
- il PRB, prevede che per le aree ricadenti nei SIN le misure e gli interventi da attuare e le priorità di intervento da finanziare con risorse pubbliche sono definite attraverso una procedura di concertazione e condivisione con i comuni territorialmente competenti, con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (Arpa Puglia o Agenzia), con il Ministero, nonché con ulteriori soggetti competenti quali, tra l'altro, laddove presenti, Commissari di governo per l'attuazione degli interventi e Autorità di Sistema Portuale;
- il PRB, altresì, prevede che, nell'eventuale successiva assegnazione delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili per l'attuazione di interventi, l'effettivo ordine di priorità di attribuzione del finanziamento pubblico sarà determinato, con riferimento ai siti individuati quali aree su cui intervenire prioritariamente, tenendo conto della cantierabilità e del cronoprogramma di intervento in relazione all'esigibilità della spesa correlata alla tipologia del fondo di finanziamento, dei costi di intervento in relazione alla disponibilità finanziaria, nonché dell'assolvimento di eventuali specifici requisiti necessari per l'utilizzo di specifiche fonti di finanziamento. Nondimeno troveranno anche priorità di finanziamento gli interventi di completamento di operazioni già individuate e finanziate nell'ambito delle programmazioni unitarie regionali e nazionali precedenti.

Dato atto che, con la finalità di definire di concerto con gli enti a diverso titolo coinvolti le misure, le operazioni, gli interventi in materia di bonifica di siti contaminati, di cui al Titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., da sottoporre all'attenzione del Ministero dell'Ambiente, nell'ambito della "Ricognizione dei fabbisogni finanziari per interventi di bonifica prioritari" nei SIN, avviata dal dicastero con la richiamata nota, prot. U.0011786 del 09-05-2024, a firma del Vice Ministro all'Ambiente e Sicurezza Energetica

- la Regione, in ordine, con protocolli del 13/05/2024, nn. 0226199, 0226427, 0226437 e con protocollo n. 230408 del 15/05/2024, ha promosso e coordinato quattro incontri, uno per ognuno dei SIN pugliesi, Brindisi, Manfredonia Taranto e Bari, con i comuni e le provincie interessati dai perimetri dei SIN e con l'Arpa Puglia;
- ai suddetti incontri, tenutisi in modalità remota, di sono succedute ulteriori interlocuzioni per addivenire all'individuazione di siti e relativi interventi da sottoporre all'attenzione del Ministero dell'Ambiente;
- con riferimento al SIN di Taranto, l'incontro e la concertazione sono stati estesi al Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto (Commissario Straordinario);
- che i comuni interessati e il Commissario Straordinario hanno trasmesso gli elenchi degli interventi individuati e condivisi nel corso delle interlocuzioni, indicando il livello progettuale disponibile e il fabbisogno finanziario per la relativa attuazione;
- con protocollo n.0263093/2024 del 03/06/2024, la Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche ha trasmesso al Dipartimento Ambiente il risultato della ricognizione e analisi effettuate, congiuntamente ai soggetti pubblici a diverso titolo interessati, per sottoporre al Ministero dell'Ambiente, misure, operazioni,

interventi in materia di bonifica di siti contaminati, di cui al Titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm. ii..

Rilevato che, in esito alla ricognizione congiunta effettuata e in relazioni ai dati ed informazioni disponibili relativi agli interventi e risorse dedicate per la bonifica e la messa in sicurezza dei SIN pugliesi, sinteticamente riportati ai punti precedenti:

- si è determinato il fabbisogno delle operazioni ancora da attuare per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN ricadenti nel territorio regionale, riportato in tre elenchi, riferibili agli interventi necessari da eseguire nei tre dei quattro siti di interesse regionale presenti nel territorio regionale pugliese, rispettivamente SIN Bari, SIN Brindisi e SIN Taranto;
- con riferimento al SIN Manfredonia, sia per quanto concerne la porzione ricadente nel territorio comunale di Manfredonia sia per quella di interesse del Comune di Monte Sant'Angelo, si convenuto che allo stato non è possibile, come analizzato con la Provincia, l'Arpa Puglia e con gli enti locali, esprimere e definire un'esigenza in termini finanziari per l'attuazione di nuovi interventi. Tale opportunità, che sarà prontamente comunicata al Ministero, potrà verificarsi verosimilmente entro l'annualità in corso, a valle dei primi esiti di attività di caratterizzazione e monitoraggio delle matrici ambientali, in corso di esecuzione, programmate e finanziate con l'Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia", siglato tra Ministro dell'Ambiente, Comuni di Manfredonia e Monte Sant'Angelo, in data 20/12/2019;
- gli interventi individuati sono ritenuti tutti fondamentali e essenziali per il territorio e l'ordine con il quale sono stati restituiti negli elenchi finali della concertazione con i soggetti coinvolti non costituisce grado di priorità di attuazione;
- l'ordine di priorità verrà definito in relazione all'importo del FSC della programmazione del Ministero dell'Ambiente destinato ai SIN pugliesi, al periodo di eleggibilità della spesa e alla data di scadenza per il perfezionamento delle obbligazioni giuridiche perfezionate fissate per il Fondo in relazione ai cronoprogrammi di attuazione ancora da elaborare, in piena condivisione con gli enti locali e con il supporto tecnico scientifico di Arpa Puglia;

Considerato che si sono, altresì, tenuti due ulteriori incontri, rispettivamente in data 27/05/2024 con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio (AdSPMI) e in data 29/05/2024 l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM), nonché successive interlocuzioni conclusesi il 04/06/2024 con l'individuazione di un elenco di interventi da attuare nell'"aree a mare" e aree portuali del SIN Taranto di competenza dell'AdSPMI e un intervento nell'"aree a mare" del SIN Brindisi di competenza dell'AdSPMAM, trasmessi dalle suddette Autorità, con l'indicazione del livello progettuale e del fabbisogno finanziario per la relativa attuazione.

Considerato, altresì, che con riferimento alle ulteriori porzioni delle "aree a mare" perimetrate nel SIN Taranto e nel SIN Brindisi e al complesso delle "aree a mare" del SIN Manfredonia prospiciente la zona industriale del Comune di Monte Sant'Angelo, al fine di individuare i necessari interventi che consentiranno anche di procedere con una eventuale deperimetrazione di tali aree dei suddetti SIN pugliesi, sentito per le vie brevi ISPRA (ex ICRAM), come confermato da Arpa Puglia, è necessario procedere alla preliminare sistematizzazione di tutti e numerosi dati ambientali disponibili, risalenti a circa un decennio, rivenienti dalle attività poste in campo dal Commissario Delegato all'emergenza ambientale nel territorio della Regione Puglia, anche ed in particolare con il supporto dei suddetti enti di controllo.

Dato atto che, la Regione, accertata per le vie brevi la disponibilità degli enti di controllo, ha concordato per le vie brevi con la direzione generale competente del Ministero dell'Ambiente, di chiedere al dicastero di formalizzare l'attivazione del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale e dell'ISS per procedere alla ricognizione, sistematizzazione e analisi dei dati ambientali disponibili e relativi alle aree a mare dei SIN pugliesi e valutare quali ulteriori azioni, misure ed interventi debbano essere attuati per escludere in via definitiva tali aree dai perimetri dei SIN.

Ritenuto, comunque, opportuno, associare con il supporto tecnico-scientifico dell'Arpa Puglia un preliminare ordine di priorità di attuazione ai suddetti interventi individuati nel SIN Taranto e nel SIN Brindisi, con nota

protocollo n. 0274714 del 06/06/2024, la Regione ha convocato per il giorno 10/06/2024 la Direzione scientifica e i Dipartimenti territoriali di Brindisi e Taranto dell'Agenzia.

Considerato che, durante l'incontro, dopo una rilettura e riesame degli interventi individuati e della presa d'atto delle indicazioni finanziarie indicate dai comuni, dal Commissario Straordinario per l'area di Taranto e dalle Autorità di Sistema portuale, e con successive interlocuzioni concluse il 24/06/2024, sono stati definiti i criteri, di seguito in ordine di peso decrescente, per l'individuazione delle priorità d'azione, che tengono conto degli aspetti sanitari e ambientali, cui si è aggiunto un criterio collegato al non trascurabile aspetto funzionale ad una più immediata realizzazione:

1. "Completamento bonifica/MS": completamento di interventi di bonifica o messa in sicurezza delle matrici ambientali eseguiti o in esecuzione per stralci funzionali, anche programmati nelle precedenti programmazioni finanziarie, con priorità per le misure volte all'eliminazione, riduzione o contenimento delle contaminazioni che interessano la falda sotterranea;
2. "Rischio ambientale/sanitario/sedimenti contaminati": accertata contaminazione nelle matrici ambientali, compresi i sedimenti marini che impone l'esecuzione di interventi di bonifica e messa in sicurezza, ovvero bonifica per dragaggi di sedimenti contaminati;
3. "Incontenibile": sito interessato da gravi compromissioni che generano un rischio ambientale e sanitario che impone un intervento immediato a tutela dell'ambiente e della salute pubblica, ed in particolare caratterizzato da un'elevata compromissione della falda sotterranea e/o dei suoli, interessati anche da sorgenti primarie di contaminazione attive e dotate di caratteristiche di pericolosità. Il criterio amplifica il peso del criterio precedente;
4. "Cantierabilità": disponibilità di livello di progettazione idoneo all'indizione di procedure di evidenza pubblica per l'aggiudicazione di Lavori/Servizi, per una più celere attuazione dell'intervento;
5. "Completamento fase di caratterizzazione": indagini integrative ambientali di aree già indagate al fine di aggiornare il modello concettuale definitivo e elaborare l'analisi di rischio sito specifica;
6. "Nuova caratterizzazione/indagini preliminari": indagini ambientali di aree mai state oggetto di indagini di caratterizzazione ambientale.

Considerato, altresì, che di concerto con l'Agenzia si è convenuto di considerare un criterio con peso "negativo" per gli interventi per i quali sono già state individuate risorse per darne attuazione, seppur sotto forma di anticipazione, che consentono di avviare gli interventi in attesa di trovare successivamente le eventuali risorse da restituire:

7. Fondi già disponibili in anticipazione: criterio con peso "negativo" che riduce il grado e classe priorità di intervento.

Dato atto che con l'Arpa Puglia si è, inoltre, concordato che per alcune macro operazioni, di seguito indicate, riportate nell'elenco del SIN Taranto, definite solo negli obiettivi generali, ma non sufficientemente specificate nelle loro linee progettuali e operative, di utilizzare per l'individuazione della priorità di azione gli stessi su definiti criteri, da applicare alle singole operazioni ed interventi da individuare, specificare e definire, anche in relazione al fabbisogno finanziario, alla luce degli esiti delle azioni già attuate o in corso di esecuzione da parte del Commissario Straordinario

- "Interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione del bacino del Mar Piccolo - 1 Seno di Taranto e delle aree ad esso prospicienti – Commissario Bonifiche", proposto dalla precedente struttura commissariale – Corbelli, l'intervento certamente è ritenuto tra i più strategici per la difesa e il recupero dell'ambiente e delle risorse naturali e per lo sviluppo economico, sociale e culturale dell'area di Taranto e per il territorio regionale tutto. Tuttavia, anche in considerazione dell'elevato fabbisogno finanziario indicato dal Commissario ed evidentemente dal notevole arco di tempo che sarà necessario per l'intera realizzazione, il macro intervento potrà essere definito, progettato, attuato e finanziato, anche per fasi temporali e stralci funzionali, mettendo preliminarmente a sistema gli innumerevoli dati ed informazioni tecniche già disponibili e quelle in corso di acquisizione e tenendo conto delle eventuali azioni già attuate con il finanziamento accordato a valere sulle risorse FSC 2014-2020 dal Ministero dell'Ambiente, Delibera CIPE n. 55/2016, e sulle risorse FSC 2007-2023 dalla Regione Puglia, Delibera CIPE n. 87/2012;
- "Altri interventi di recupero del Mar Piccolo - Commissario Bonifiche" – intervento indicato dal Commissario

Bonifiche, con riferimento alla proposizione nel CIS della precedente strutturale commissariale, che, in considerazione di quanto riportato nella relazione di *due diligence* del responsabile unico del CIS del 19/11/2021, nella quale si indica che gli stessi sono stati in parte eseguiti a valere sulle suddette risorse assegnate per l'intervento di cui al punto precedente, non è stato considerato nella definizione degli interventi prioritari. Una eventuale proposizione deve essere proceduta da un riordino e una sistematizzazione da parte del Commissario Bonifiche delle azioni ed interventi attuati dalle precedenti strutture commissariali;

- "Piattaforma per un sistema integrato di riqualificazione dell'area vasta di crisi ambientale comprensive di attività di monitoraggio e tecniche innovative - Commissario Bonifiche", da specificare e dettagliare anche con riferimento alle attività già condotte dalla precedente struttura commissariale in seno a tale intervento già inserito nel CIS Taranto e finanziato dal Ministero dell'Ambiente a valere sulle risorse delle Delibere CIPE n. 17/2003 e n. 83/2003, e tenendo presente, per rendere maggiormente efficaci gli interventi già eseguiti e gli ulteriori da attuare in materia di bonifica di siti contaminati, le disposizioni e le procedure di cui al Titolo V, parte IV del Codice dell'ambiente.

Rilevato che nel territorio del Comune di Taranto e nel territorio del Comune di Brindisi meritano, altresì, tutta l'attenzione, l'impegno e l'azione prioritaria regionale, compresa la proposizione al Ministero dell'ambiente per l'assegnazione di risorse del ciclo di programmazione FSC 2021-2027 del dicastero, due siti, seppur gli stessi sono esterni ai perimetri dei SIN:

- l'area del "Cimitero San Brunone", camposanto storico di Taranto, pure censito nel Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia (TABIS001732), ubicato nel Rione Tamburi, ad ovest del nucleo storico della Città, adiacente al perimetro del SIN Taranto, nell'area attualmente a ridosso della ferrovia e della zona industriale. Sito, dichiarato contaminato ai sensi del Codice dell'ambiente, per il quale è venuta meno la completa copertura finanziaria del progetto di messa in sicurezza e bonifica delle porzioni di suolo contaminate, a causa della dilatazione dei tempi, dovute a criticità emerse in fase di appalto ed esecuzione lavori - non più compatibili con i tempi di ammissibilità della spesa delle risorse assegnate;
- l'area dell'impianto di "Discarica RSU Nubile S.r.l.", ubicato in contrada "Autigno" nel Comune di Brindisi, sito contaminato, già oggetto di finanziamenti nell'ambito della programmazione unitaria regionale e già individuato, dopo un articolato iter istruttorio, con Deliberazione di Giunta regionale n. 208 del 21 febbraio 2022, area su cui agire prioritariamente con misure di prevenzione, interventi di bonifica e di messa in sicurezza, delle cui condizioni critiche e della permanenza di serie e oggettive criticità, in termini di rischio per l'ambiente e per la salute di tutti i cittadini ("Incontenibile"), la Giunta ha preso atto con deliberazione n. 1082 del 31 luglio 2023 e deliberazione n. 414 del 8 aprile 2024.

Considerato che l'applicazione dei suddetti criteri ha consentito di attribuire:

- priorità Alta (più elevata) al completamento fisico e finanziario di interventi di bonifica e messa in sicurezza di suoli, acque di falda e sedimenti contaminati, dando eventuale precedenza a quelli relativi alle acque sotterranee contaminate, già individuati in precedenti atti di programmazione negoziata, che hanno, o ragionevolmente avranno entro l'anno, le progettualità approvate (cantierabilità), per i quali c'è già un rischio ambientale sanitario accertato che ha determinato la necessità di procedere con interventi di bonifica e messa in sicurezza e per i quali non sono già disponibili risorse, seppur sotto forma di anticipazione finanziaria, che consentono di avviare gli interventi in attesa di trovare successivamente le eventuali risorse da restituire, come nel SIN Taranto in relazione alle anticipazioni finanziarie del bilancio proprio dell'AdSPMI.

Con riferimento al Mar Piccolo – I Seno nel SIN Taranto, il macro intervento di competenza del Commissario Bonifiche, ritenuto a priorità Alta, anche per le implicazioni economiche-produttive, sociali e culturali per il territorio, dovrà esser definito delle sue diverse articolazioni, anche temporali, per essere eventualmente eseguito e finanziato per fasi e stralci funzionali, salvo le verifiche tecniche scientifiche prodromiche.

In Priorità Alta, nel rispetto dei criteri adottati è stato inserito l'intervento di bonifica e messa in sicurezza della falda dell'area della Centrale Enel Federico II - località "Cerano" nel SIN Brindisi, in quanto la matrice acque sotterranee è contaminata, generando rischio ambientale, e in quanto il soggetto privato ha transato (AdP 2007) monetizzando la responsabilità dell'azione di bonifica che è divenuta a carico del

pubblico.

In Priorità Alta, nel rispetto dei criteri adottati, sono stati anche individuati gli interventi di bonifica e messa in sicurezza relativi al sito "Discarica RSU Nubile S.r.l." in contrada "Autigno" nel Comune di Brindisi e al sito "Cimitero San Brunone" nel Comune di Taranto, riportati rispettivamente nell'elenco SIN Brindisi e nell'elenco SIN Taranto, seppur esterni ai perimetri di tali aree.

In ultimo, in Priorità Alta sono stati definiti tutti e tre gli interventi individuati nel SIN Bari ed il grado è stato definito in relazione a quello che si ritiene debba essere l'ordine temporale delle azioni da attuare;

- priorità Media-Alta gli ulteriori interventi di bonifica e messa in sicurezza dei suoli;
- priorità Media agli interventi di completamento della fase di caratterizzazione e monitoraggio delle matrici ambientali;
- priorità Media-Bassa agli interventi di caratterizzazione o di indagine preliminare su aree ancora mai indagate;
- priorità Bassa agli interventi che hanno già completa copertura finanziaria, anche sotto forma di anticipazione.

Considerato, pertanto che attraverso l'applicazione dei suddetti criteri, ed anche in relazione al contemporaneo soddisfacimento di più degli stessi, si è assegnato un ordine e una classe di priorità agli interventi individuati, come restituiti rispettivamente in tre elenchi, parti integranti del presente provvedimento:

- Allegato 1: Interventi prioritari nel SIN Bari
- Allegato 2: Interventi prioritari nel SIN Brindisi
- Allegato 3: Interventi prioritari nel SIN Taranto

Dato atto che, in relazione agli interventi individuati, ancora non progettati, neppure a livello di fattibilità delle alternative progettuali o di fattibilità tecnica economica, la stima degli oneri finanziari inserita negli elenchi, necessari alla progettazione e realizzazione degli stessi, è stata condotta in via presuntiva dai Comuni, dal Commissario Straordinario, che ha indicato l'importo indicato nelle progettualità presentate nel CIS Taranto dalle precedenti strutture commissariali, e dalle Autorità di Sistema portuale.

Dato atto, altresì che, permane la facoltà della Regione Puglia di proporre al MASE una ridefinizione della perimetrazione del SIN del proprio territorio, anche in relazione al notevole tempo trascorso dalla loro definizione e tenendo conto delle innumerevoli azioni intraprese per la bonifica e messa in sicurezza delle aree in essi ricomprese.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si rende necessario proporre alla Giunta regionale:

- di prendere atto del fabbisogno delle operazioni ancora da attuare per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN ricadenti nel territorio regionale, riportato in tre elenchi, riferibili agli interventi necessari da eseguire nei tre dei quattro siti di interesse nazionale presenti nel territorio regionale pugliese, rispettivamente allegato 1 - SIN Bari, allegato 2 - SIN Brindisi e allegato 3 - SIN Taranto, al presente provvedimento e parti integranti dello stesso;
- di prendere atto che con riferimento al SIN Manfredonia allo stato non è possibile, come appurato con la Provincia, l'Arpa Puglia e con gli enti locali interessati, esprimere e definire un'esigenza in termini finanziari per l'attuazione di nuovi interventi, se non a valle, verosimilmente entro l'annualità in corso, delle attività già in corso di esecuzione, programmate e finanziate con l'Accordo di Programma "Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Manfredonia", siglato tra Ministro dell'Ambiente, Comuni di Manfredonia e Monte Sant'Angelo, in data 20/12/2019;
- di approvare i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento da attuare per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN ricadenti nel territorio regionale, definiti nel presente provvedimento e riportati nei suddetti tre elenchi;
- di prendere atto del grado e della classe di priorità associato agli interventi individuati, riportati nei suddetti tre elenchi, determinato con l'applicazione dei sopraindicati criteri;
- di prendere atto che il grado e la classe di priorità associato agli interventi individuati potrà essere ridefinito in ordine alla effettiva dotazione finanziaria del ciclo di programmazione FSC 2021/2027 del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica che sarà assegnata alla Regione Puglia, rispetto agli effettivi costi

delle operazioni da finanziarie, ed in relazione al periodo di ammissibilità della spesa e scadenza per l'ottenimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti del Fondo, rispetto ai cronoprogramma fisici e finanziari degli interventi;

- di incaricare e dare mandato al Presidente e all'Assessora all'Ambiente a riscontrare la nota prot. U.0011786 del 09-05-2024 del Vice Ministro del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica avente ad oggetto "Ricognizione dei fabbisogni finanziari per interventi di bonifica prioritari" nei SIN pugliesi;
- di dare mandato alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche a promuovere un tavolo tecnico, ai fini di una celere definizione, da parte del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, del procedimento di ripermetrazione dei SIN pugliesi;
- di dare, altresì, mandato alla Sezione Ciclo Rifiuti e bonifiche a favorire le condizioni affinché gli Enti locali, il Commissario Straordinario e le Autorità di Sistema portuale accelerino la redazione dei progetti degli interventi individuati, a cominciare da quelli ad Alta priorità.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE (prima valutazione)

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023, la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere. L'impatto di genere stimato risulta

- ☐ diretto
- ☐ indiretto
- ☒ neutro
- ☐ non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico- finanziaria e/o patrimoniale sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onore a carico del bilancio regionale.

L'Assessora all'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettere a) e k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione dell'Assessora relatrice che qui s'intende integralmente riportata;
2. di prendere atto del fabbisogno delle operazioni ancora da attuare per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN ricadenti nel territorio regionale, riportato in tre elenchi, parti integranti del presente provvedimento, riferibili agli interventi necessari da eseguire nei tre dei quattro siti di interesse nazionale presenti nel territorio regionale pugliese, rispettivamente:
 - Allegato 1 - Interventi prioritari nel SIN Bari,
 - Allegato 2 - Interventi prioritari nel SIN Brindisi,
 - Allegato 3 - Interventi prioritari nel SIN Taranto;
3. di rinviare a successivo provvedimento di Giunta, la definizione di eventuali interventi per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN Manfredonia, con i relativi fabbisogni finanziari, grado e classe di priorità di attuazione;
4. di approvare i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento da attuare per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN ricadenti

nel territorio regionale, definiti nel presente provvedimento e riportati nei suddetti tre elenchi;

5. di prendere atto del grado e della classe di priorità associato agli interventi individuati, riportati nei suddetti tre elenchi, determinato con l'applicazione dei criteri di cui al precedente punto 4;
6. di prendere atto che il grado e la classe di priorità associato agli interventi individuati potrà essere ridefinito in ordine alla effettiva dotazione finanziaria del ciclo di programmazione FSC 2021/2027 del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica che sarà assegnata alla Regione Puglia, rispetto agli effettivi costi delle operazioni da finanziarie, ed in relazione al periodo di ammissibilità della spesa e scadenza per l'ottenimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti del Fondo, rispetto ai cronoprogramma fisici e finanziari degli interventi;
7. di incaricare e dare mandato al Presidente e all'Assessora all'Ambiente a riscontrare la nota prot. U.0011786 del 09-05-2024 del Vice Ministro del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica avente ad oggetto "Riconoscimento dei fabbisogni finanziari per interventi di bonifica prioritari" nei SIN pugliesi;
8. di dare mandato alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche a promuovere un tavolo tecnico, ai fini di una celere definizione, da parte del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, del procedimento di ripermimetrazione dei SIN pugliesi;
9. di dare mandato alla Sezione Ciclo Rifiuti e bonifiche a favorire le condizioni affinché gli Enti locali, il Commissario Straordinario e la Autorità di Sistema portuale accelerino la redazione dei progetti degli interventi individuati, a cominciare da quelli ad Alta priorità;
10. di notificare, a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e bonifiche, il presente provvedimento ai Comuni e alle Provincie interessati dai perimetri dei SIN pugliesi, all'Arpa Puglia - Direzione scientifica e Dipartimenti territoriali di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto, alle Autorità di Sistema portuale del mar Ionio e del mare Adriatico meridionale e Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto;
11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario

Ing. Annamaria Basile

Il Dirigente della Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche

Dott.ssa Antonietta Riccio

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di Delibera ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Ing. Paolo Francesco Garofoli

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza Ambientale, Parchi, Rischio industriale, Crisi industriali e Politiche di genere

Avv. Serena Triggiani

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Parchi e Politiche abitative;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

L'Assessora all'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettere a) e k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione dell'Assessora relatrice che qui s'intende integralmente riportata;
2. di prendere atto del fabbisogno delle operazioni ancora da attuare per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN ricadenti nel territorio regionale, riportato in tre elenchi, parti integranti del presente provvedimento, riferibili agli interventi necessari da eseguire nei tre dei quattro siti di interesse nazionale presenti nel territorio regionale pugliese, rispettivamente:
 - Allegato 1 - Interventi prioritari nel SIN Bari,
 - Allegato 2 - Interventi prioritari nel SIN Brindisi,
 - Allegato 3 - Interventi prioritari nel SIN Taranto;
3. di rinviare a successivo provvedimento di Giunta, la definizione di eventuali interventi per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN Manfredonia, con i relativi fabbisogni finanziari, grado e classe di priorità di attuazione;
4. di approvare i criteri per l'individuazione delle priorità di intervento da attuare per conseguire l'accelerazione e la conclusione della messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei SIN ricadenti nel territorio regionale, definiti nel presente provvedimento e riportati nei suddetti tre elenchi;
5. di prendere atto del grado e della classe di priorità associato agli interventi individuati, riportati nei suddetti tre elenchi, determinato con l'applicazione dei criteri di cui al precedente punto 4;
6. di prendere atto che il grado e la classe di priorità associato agli interventi individuati potrà essere ridefinito in ordine alla effettiva dotazione finanziaria del ciclo di programmazione FSC 2021/2027 del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica che sarà assegnata alla Regione Puglia, rispetto agli effettivi costi delle operazioni da finanziarie, ed in relazione al periodo di ammissibilità della spesa e scadenza per l'ottenimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti del Fondo, rispetto ai cronoprogramma fisici e finanziari degli interventi;
7. di incaricare e dare mandato al Presidente e all'Assessora all'Ambiente a riscontrare la nota prot. U.0011786 del 09-05-2024 del Vice Ministro del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica avente ad oggetto "Ricognizione dei fabbisogni finanziari per interventi di bonifica prioritari" nei SIN pugliesi;
8. di dare mandato alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche a promuovere un tavolo tecnico, ai fini di una celere definizione, da parte del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, del procedimento di ripetrimentrazione dei SIN pugliesi;
9. di dare, altresì, mandato alla Sezione Ciclo Rifiuti e bonifiche a favorire le condizioni affinché gli Enti locali, il Commissario Straordinario e la Autorità di Sistema portuale accelerino la redazione dei progetti degli interventi individuati, a cominciare da quelli ad Alta priorità;
10. di notificare, a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e bonifiche, il presente provvedimento ai Comuni e alle Province interessati dai perimetri dei SIN pugliesi, all'Arpa Puglia - Direzione scientifica e Dipartimenti territoriali di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto, alle Autorità di Sistema portuale del mar Ionio e del mare Adriatico meridionale e Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto;
11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023.

Il Segretario Generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

Allegato 1 - Interventi prioritari nel SIN BARI													
REGIONE PUGLIA							Criteri per la definizione dell'ordine e classe di priorità relativa						
INTERVENTI PRIORITARI NEL SIN DI BARI							Peso 1°	Peso 2°	Peso 3°	Peso 4°	Peso 5°	Peso 6°	Peso 7° (-)
Classe di priorità	Grado di priorità	Titolo Intervento	SIN	Costo Intervento	Eventuale CUP	Livello progettuale disponibile	Completamento bonifica/MS (Finanziario o/o Fisico - già oggetto di precedente programmazione	Rischio Ambientale/ sanitario/ sedimenti contaminati	Incontenibile	Cantierabilità	Completamento fase di caratterizzazione	Nuove caratterizzazioni/indagini preliminari	Fondi già disponibili in anticipazione
Alta	1	Misure di prevenzione, completamento caratterizzazione dei suoli e acque di falda e bonifica: progettazione ed esecuzione di misure di prevenzione, di indagini ambientali integrative ed elaborazione dell'Analisi di Rischio sito specifica, progettazione ed esecuzione intervento di bonifica, ripristino e riqualificazione ambientale delle aree storicamente denominate "Grimaldi" e "Carozzeria" nel SIN Bari	Bari	700.000,00 €		progetto di fattibilità tecnico-economica	X	X					
Alta	2	Attività di caratterizzazione integrativa acque di falda del SIN Bari - Fibronit: estensione e implementazione dei monitoraggio sulla falda, secondo le prescrizioni ISPRA, analisi e ricostruzione della idrogeologia, delle caratteristiche idrodinamiche e idrochimiche della falda necessari per definire la più idonea tecnologia per il contenimento della contaminazione in falda	Bari	400.000,00 €		stima sommaria dei costi	X	X					
Alta	3	Progettazione definitiva ed esecuzione opere/presidi di contenimento della contaminazione in falda area SIN Bari compresa l'esecuzione dei primi interventi, sperimentali, di messa in sicurezza finalizzati all'ottimizzazione del contenimento	Bari	7.900.000,00 €		stima dei costi sulla base di uno studio di fattibilità datato	X	X					
Totale fabbisogno finanziario Interventi ad Alta priorità				9.000.000,0 €									
Totale complessivo fabbisogno finanziario				9.000.000,0 €									

Allegato 3 - Interventi prioritari nel SIN TARANTO													
REGIONE PUGLIA							Criteri per la definizione dell'ordine e classe di priorità relativa						
INTERVENTI PRIORITARI NEL SIN DI TARANTO							Peso 1°	Peso 2°	Peso 3°	Peso 4°	Peso 5°	Peso 6°	Peso 7° (-)
Classe di priorità	Grado di priorità	Titolo Intervento	SIN	Costo Intervento	Eventuale CUP	Livello progettuale disponibile	Completamento bonifica/MS (Finanziario e/o Fisico - già oggetto di precedente programmazione	Rischio Ambientale/ sanitario/ sedimenti contaminati	Incontenibile	Cantierabilità	Completamento fase di caratterizzazione	Nuove caratterizzazioni/indagini preliminari	Fondi già disponibili in anticipazione
Alta	1	Progettazione ed esecuzione bonifica della zona PIP - Stalle nel SIN Taranto (materiali antropici, suoli, surrante falda profonda) - Commissario Bonifiche/Comune di Statte	Taranto	89.900.000 €	J76J14000840001	Progettualità presentata dalla precedente struttura commissariale /Comune di Statte nel CIS Taranto, progetto già finanziato per 37 Mleuro dalla Regione. Le risorse necessarie scaturiranno dalla differenza tra il costo stimato e le risorse residue regionali a valle della rendicontazione delle prime azioni già attuate	X	X	X	X entro fine anno			
Alta	2	Progettazione ed esecuzione progetto di bonifica e messa in sicurezza aree non pavimentate del Cimitero San Brunone (Completamento copertura finanziaria) - Commissario Bonifiche/Comune di Taranto (fuori/adiacente al SIN)	Taranto	5.900.000 €	54G16000010001	Progettazione esecutiva ed appalto lavori, aggiudicazione revocata in autotutela dal Commissario Martino, contenzioso in atto	X	X		X entro fine anno			
Alta	4	Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area di Taranto "ex Yard Belleli" - Integrazione finanziaria per l'esecuzione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Belleli - Il stralcio, comprensivo della gestione pluriennale dell'impianto TAF realizzato con il 1 stralcio - ADSPMI	Taranto	7.141.212,3 € (A importo non finanziato opere bonifica) + 574.849,56 € (Anticipazione risorse proprie ADSP-MI gestione TAF)	I56J2000113001	Progetto Definitivo integrato approvato ai sensi dell'art. 252 bis DLgs 152/2006. In fase di aggiudicazione accordo quadro per l'affidamento delle opere Il progetto riguarda la realizzazione del "2° stralcio degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Belleli" ed è parte integrante del più ampio progetto integrato di "Messa in sicurezza permanente e di riconversione industriale, sviluppo economico e produttivo in area ex Yard Belleli sita nel porto di Taranto". Impianto TAF in esercizio per la messa in sicurezza e bonifica della falda, realizzato con il "1° stralcio degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Belleli". Il costo di gestione pluriennale del TAF è finanziato da Anticipazione ADSPMI € 574.849,56 Costo totale dei soli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Belleli - Il stralcio sono pari a euro 75.654.270,61. Finanziamenti attualmente disponibili euro 68.53.058,31: - MIT € 40.456.867,31; - Regione Puglia € 28.056.191,00; - Anticipazione ADSPMI € 49.810.674,64 per opere di infrastrutturazione	X	X	X				
Alta	5	Esecuzione del progetto operativo di Messa In Sicurezza Operativa della Falda superficiale soggiacente l'area del Sito di Interesse Nazionale di Taranto – Comparto orientale/bacino drenante Galeo (Agglomerato Piccole Industrie – SP 49) - Commissario Bonifiche/Comune di Taranto	Taranto	5.200.000 €		Progettazione preliminare (la progettazione esecutiva è finanziata dall'AdP sottoscritto in data 20.09.2021)	X	X		X entro fine anno			
Alta	6	Messa in sicurezza della falda superficiale area SIN Taranto (completamento all'intervento del progetto operativo di Messa In Sicurezza Operativa della Falda superficiale soggiacente l'area del Sito di Interesse Nazionale di Taranto – Comparto orientale/bacino drenante Galeo (Agglomerato Piccole Industrie – SP 49) - Commissario Bonifiche/Comune di Taranto	Taranto	20.000.000 €		Progetto preliminare per la messa in sicurezza della falda superficiale redatto nel 2016 dalla Sogesid presentato alla precedente struttura commissariale - da questa progettualità ha preso avvio a stralcio il progetto operativo di Messa In Sicurezza Operativa della Falda superficiale soggiacente l'area del Sito di Interesse Nazionale di Taranto – Comparto orientale/bacino drenante Galeo	X	X					
Alta*	7	Interventi di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione del bacino del Mar Piccolo - 1 Seno di Taranto e delle aree ad esso prospicienti - Commissario	Taranto	429.700.000 €	J56J14000460001	Comprensivo della proposta del Commissario bonifiche, per un importo di 4,7 ML. euro per la "Prosecuzione rimozione materiali antropici depositati sul fondale del Mar Piccolo I seno (prodromico all'intervento di bonifica del mar Mar piccolo. *Priorità da ridefinire per i singoli specifici interventi che compongono il macro intervento da eseguire e finanziare per stralci funzionali, da definire rispetto alle previsioni, azioni e costi anche in esito alle attività già condotte e al progetto di tassi di decontaminazione, nonché dopo l'esito di eventuali interventi pilota su aree più critiche, per le quali il precedente commissario aveva avviato (poi sospeso) un percorso di Partenariato per l'innovazione per la definizione della migliore tecnologia da utilizzare su tre sub aree critiche di ridotta dimensione: importo presunto € 32.276.250,00 oltre Iva (già dotato di copertura finanziaria)	X	X					
Media/Alta	8	Progettazione ed esecuzione degli interventi di bonifica in località Praia a Mare, comprendente sia la falesia costituita da materiale antropico e sia la spiaggia limitrofa di neoformazione - Commissario Bonifiche/Comune di Taranto	Taranto	5.000.000 €		Stima sommaria dei costi - Caratterizzazione è finanziata con AdP 2021		X					
Media/Alta	9	Bonifica Ambientale Aree libere del porto in rada: rimozione Hot Spot adiacenze RFI (Tesserati SSI, SPI) - ADSPMI	Taranto	1.500.000 €		Stima sommaria dei costi		X					
Media/Alta	10	Messa in sicurezza terrapieno a sinistra del canale di scarico Ilva - ADSPMI	Taranto	1.500.000 €		Stima sommaria dei costi		X					
Media*	11	Piattaforma per un sistema integrato di riqualificazione dell'area vasta di crisi ambientale comprensive attività di monitoraggio e tecniche innovative (Completamento) Commissario Bonifiche	Taranto	15.200.000 €		Progettualità presentata dalla precedente struttura commissariale nell'ambito CIS Taranto. *Priorità da ridefinire per i singoli specifici interventi che compongono il macro intervento eventualmente da eseguire e finanziare per stralci funzionali, da definire rispetto alle previsioni, azioni e costi anche in esito alle attività già condotte ed anche eventualmente inglobandotutte le caratterizzazioni ambientali proposte per le singole porzioni del SIN ancora da indagare.					X		
Media	12	Completamento indagini Località Praia a Mare: Redazione ed esecuzione del piano di completamento caratterizzazione e redazione dell'analisi di rischio sito specifica delle aree inedificate non indagate della p.la 4007 fg. 280 - Commissario Bonifiche/Comune di Taranto	Taranto	500.000 €		Stima sommaria dei costi					X		

Media	13	Redazione ed esecuzione del piano di completamento caratterizzazione e redazione (eventuale) dell'analisi di rischio sito specifica delle aree inedificate non indagate della zona Distripark - Commissario Bonifiche/Comune di Taranto	Taranto	2.000.000 €		Stima sommaria dei costi								X		
Media	14	Redazione ed esecuzione del piano di completamento caratterizzazione e redazione (eventuale) dell'analisi di rischio sito specifica delle aree inedificate non indagate esterne alla RONR Palude La Vela, esclusa l'infrastruttura stradale - Commissario Bonifiche/Comune di Taranto	Taranto	650.000 €		Stima sommaria dei costi								X		
Media	15	Redazione ed esecuzione del piano di completamento caratterizzazione e redazione (eventuale) dell'analisi di rischio sito specifica delle aree inedificate non indagate presso il Depuratore Gennarini, esclusa l'infrastruttura stradale - Commissario Bonifiche/Comune di Taranto	Taranto	1.000.000 €		Stima sommaria dei costi								X		
Media	16	Redazione ed esecuzione dell'aggiornamento della caratterizzazione e analisi di rischio dell'ex depuratore comunale - Commissario Bonifiche/Comune di Statte	Taranto	300.000 €		ex Studio di fattibilità								X		
Medio/Bassa	17	Redazione ed esecuzione del piano di caratterizzazione e redazione (eventuale) dell'analisi di rischio sito specifica delle aree parzialmente edificate non indagate della zona Retroportuale, esclusa l'infrastruttura stradale - Commissario Bonifiche/Comune di Taranto	Taranto	4.000.000 €		Stima sommaria dei costi									X	
Medio/Bassa	18	Redazione ed esecuzione del piano di caratterizzazione e redazione (eventuale) dell'analisi di rischio sito specifica delle aree parzialmente edificate non indagate comprese tra l'area Agglomerato Piccole Industrie e perimetro Italcave spa - Commissario Bonifiche/Comune di Taranto	Taranto	4.000.000 €		Stima sommaria dei costi									X	
Medio/Bassa	19	Redazione ed esecuzione del piano di caratterizzazione e redazione (eventuale) dell'analisi di rischio sito specifica delle aree pubbliche inedificate e non indagate nei pressi di "Ex Cantieri Tosi" - Commissario Bonifiche/Comune di Taranto	Taranto	650.000 €		Stima sommaria dei costi									X	
Medio/Bassa	20	Redazione ed esecuzione del piano di caratterizzazione e redazione (eventuale) dell'analisi di rischio sito specifica dei suoli non indagati area SIN Taranto - Commissario Bonifiche/Comune di Statte	Taranto	3.000.000 €		ex Studio di fattibilità									X	
Medio/Bassa	21	Esecuzione di Misure di prevenzione attraverso l'attuazione del Piano di monitoraggio per la durata di due anni della falda profonda SIN Taranto - Commissario Bonifiche/Comune di Statte	Taranto	1.000.000 €		ex Studio di fattibilità									X	
Bassa	22	Interventi per il dragaggio di bonifica (e mantenimento) di circa 120.000 mc dei sedimenti dei fondali antistanti i moli del Porto in rada - AdSPMI	Taranto	16.000.000,00 €	152B21000030005	È in fase di esecuzione il primo stralcio funzionale relativo al lato di levante del Molo San Cataldo. Per la restante parte del Progetto è stato condiviso con gli Enti il PdC dei fondali che a breve sarà posto a base di gara. L'intervento è finanziato interamente con anticipazione fondi propri dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Anticipazione ADSPMI € 16.000.000,00 ad eccezione di un importo pari a euro 135.000,00 per la sola progettazione dell'intervento generale denominato "Dragaggio di bonifica e mantenimento dei fondali antistanti i Moli del Porto in rada" assegnato all'AdSP con decreto del MASE a valere sul Fondo Progettazioni. Convenzione Sogesid	X					X				
Bassa	23	Bonifica Ambientale Aree Libere del Porto in rada: rimozione Hot Spot Varco Nord (Tesserato SC26) - AdSPMI	Taranto	1.500.000,00 €	D59G15000870005	Progetto Esecutivo in fase di verifica. L'intervento è finanziato interamente con anticipazione fondi propri dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio. Anticipazione ADSPMI € 1.500.000,00	X					X				
Bassa	24	Interventi per il dragaggio di 2,3 Milioni di mc di sedimenti in area Molo Polisetoriale per la realizzazione del primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto - Integrazione copertura finanziaria - Commissario Bonifiche/ AdSPMI	Taranto	23.388.379,25 €	D57G1300040003	Progetto esecutivo dei lavori di completamento in fase di redazione (Progetto Fincosti). Attualmente la copertura finanziaria è garantita da anticipazione risorse proprie dell'AdSPMI. L'intervento consiste nell'esecuzione dei lavori di dragaggio in area molo polisetoriale e di realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata in ampliamento al V sporgente nel porto di Taranto. I primi stralci di intervento sono ricompresi nel Pdl 2009 e del Pdl 2012 - Intervento attuato da Commissario Bonifiche e AdSPMI Finanziamenti attualmente disponibili, compresa anticipazione fondi propri dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio: - PON 2007-2013 € 1.944.749,57; - PON 2014-2020 € 18.045.183,00; - Regione Puglia/CIPE 87/2012 € 17.167.413,00; - D.M. 668/01 - MATTM € 7.674.000,00; - Anticipazione ADSPMI € 23.388.379,25 (importi da verificare per eventuali ulteriori necessità)	X					X				

Totale fabbisogno finanziario Interventi ad Alta priorità*	557.841.212,3 €
Totale fabbisogno finanziario Interventi a Medio-Alta priorità	8.000.000,0 €
Totale fabbisogno finanziario Interventi a Medio priorità*	19.650.000,0 €
Totale fabbisogno finanziario Interventi a Medio/Bassa priorità	12.650.000,0 €
Totale fabbisogno finanziario Interventi a Bassa priorità	40.888.379,3 €
Totale complessivo fabbisogno finanziario*	639.029.591,6 €

*Priorità da ridefinire per i singoli specifici interventi che compongono i macro interventi eventualmente da eseguire e finanziare per stralci funzionali, da definire - rispetto alle previsioni, azioni e costi - in esito alle attività e azioni già condotte

 Annamaria Basile
08.07.2024 13:34:38
GMT+00:00



Antonietta
Riccio
08.07.2024
13:42:24
GMT+00:00